



COMUNE DI PISA
Gruppo Consiliare Forza Italia - PdL

Pisa, 15 gennaio 2016

I N T E R P E L L A N Z A

Oggetto: ‘PERCHE’ IL CIPPO DELLA FIGURETTA NON E’ ESPOSTO A PISA?’

Io sottoscritto Giovanni Garzella interpello il sig. Sindaco per sapere come mai il Cippo etrusco della Figuretta, restaurato con fondi della Provincia di Pisa, non è esposto a Pisa.

L'esposizione di beni archeologici richiama turismo e denaro per cui ritengo che questo reperto, come altri, debbano tornare nella nostra città, magari in un piccolo museo accanto al Tumulo del Principe Etrusco perché sono reperti tombali dei nostri avi e, come tali, debbono rimanere nella nostra città.

Per questi motivi desidero sapere:

1 - Se i fondi con i quali il cippo è stato restaurato erano destinati a finalità turistiche e, pertanto, a tutela dei soldi pubblici spesi quali azioni legali intende intraprendere l'Amministrazione Comunale danneggiata per il mancato richiamo turistico.

2 - Quanto è costato restaurarlo e trasportarlo a Firenze; chi ha sostenuto tutti i costi.

3 - Chi era proprietario del terreno in cui fu ritrovato.

4 - Quali azioni intende intraprendere l'Amministrazione Comunale al fine di riportare tale reperto archeologico a Pisa per valorizzarlo.

Giovanni Garzella

IL CIPPO «DELLA FIGURETTA» (PISA): IL RACCONTO DI UN RESTAURO

Negli anni '80 a Pisa, in località "La Figuretta", furono rinvenuti un cospicuo gruppo di frammenti marmorei. Parte di questi frammenti sono stati identificati come pertinenti ad uno o più cippi a rilievo di notevole qualità, relativi a quei raffinati *ateliers* scultorei attivi a Pisa nel VI secolo a.C., sotto lo stimolo e probabilmente la guida di maestri provenienti dalla Ionia.

L'esame dei frammenti, ed in particolare del blocco meglio conservato, permette di identificare un cippo a base quadrangolare e terminazione cuspidata, sugli spigoli del quale sono scolpiti dei leoni ad altorilievo, con una significativa somiglianza con il cd. "Cippo di Settimello". A differenza di quest'ultimo, tuttavia, le facce lisce inquadravano delle arpie-sirene alate, raffigurate nell'atto di reggersi le trecce.

L'analisi dettagliata dei frammenti, eseguita agevolmente grazie alle tecnologie di modellazione 3D, ha mostrato come i frammenti fossero pertinenti ad almeno tre diversi esemplari. Un primo cippo, dalla fattura più accurata, cui era pertinente il blocco più grande e due frammenti della cornice di base; un secondo cippo di meno accurata fattura, del quale rimangono forse un frammento della base, la criniera e parte di una testa del leone; un terzo esemplare, dalla base liscia, del quale rimangono un frammento di spalla e criniera del leone e la parte inferiore del corpo dell'arpia. I coronamenti dei cippi, realizzati in blocchi separati, non possono con certezza essere attribuiti all'uno o all'altro esemplare.

I limiti della ricostruzione virtuale, che non consentiva di modellare con precisione una ipotesi di ricostruzione complessiva dell'oggetto, sono stati superati con l'intervento manuale; una integrazione temporanea in argilla, effettuata dalla sapiente mano dello scultore, e stata anche essa scansionata e replicata virtualmente sulla ricostruzione tridimensionale; il modello è quindi stato utilizzato per realizzare, tramite un braccio robotico, un esemplare "completo" in materiale plastico, i pezzi del quale sono stati utilizzati per integrare le parti mancanti della scultura.

Progetto di restauro e musealizzazione

Andrea Camilli

Modellazione scultorea della ricostruzione e restau-

Giuseppe Venturini

Scansioni, rendering 3D, realizzazione della replica:

~~del~~ Paolo Marchetti, Vincenzo De Fina

Base e falegnameria di supporto

Bergionanni Negrini

Riprese video e montaggio

Antonino Testiari

Risale e realizzazione del filmato

Giuseppe Bellucci

Si ringrazia tutto il personale del Centro di restauro della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Il cippo della Figuretta è in corso di studio dal Prof. Adriano Maggiani. Il restauro è stato finanziato dalla Provincia di Pisa, con i fondi europei del progetto transfrontaliero Accessit.



